



Contoso
**LE AFFRANCATURE
MISTE
PLEBISCITARIE E
RIVOLUZIONARIE
DEL RISORGIMENTO**

PELLICO SILVIO ANTONIO

CONGRESSO USFI «IN TERRA DI TOSCANA»

8-10 SETTEMBRE 2023

PARTE I: ANALISI DEL CONTESTO



DIPINTO ALLEGORICO DEL PLEBISCITO ROMANO 1870 (LUIGI RIVA)

IL popolo italiano unito sotto lo stemma
dei Savoia:

«Desideriamo essere uniti al Regno
d'Italia, sotto la monarchia costituzionale
del Re Vittorio Emanuele II e dei suoi
successori?»

La vittoria del "Sì" è schiacciante: con
40.785 voti favorevoli e solo 46 contrari
Roma e i suoi territori sono finalmente
annessi al Regno e il plebiscito è accettato
con un decreto del 9 ottobre successivo.

Simboli riscontrabili: **donna del popolo**
sotto il controllo di Vittorio Emanuele II



PLEBISCITI 1859-1870

Dopo l'armistizio di Villafranca si rende necessario portare gli stati italiani che avevano deposto i rispettivi sovrani sotto il progetto di unità nazionale.

Il governo piemontese nella figura di Cavour tende alla realizzazione di questo progetto di annessione contrastando le volontà dell'armistizio che prevedevano una confederazione di stati italiani sotto la tutela e la direzione del pontefice.

Questa mossa consentiva all'Austria di conservare le sue posizioni in Italia, visto che l'accordo prevedeva il ritorno dei sovrani preunitari nei rispettivi ducati e alla Francia di entrare a pieno titolo nelle questioni italiane come protettrice della Santa Sede



I RIVOLUZIONARI ITALIANI NON POSSONO ACCETTARE UNA SIMILE SOLUZIONE



RAGIONE POLITICA- IDEOLOGICA

I sovrani pre-unitari si erano dimostrati incoerenti e poco inclini ai bisogni delle nazioni

Posizioni filostraniere

Poeta Giuseppe Giusti i graffianti versi del sonetto
Tedeschi e Granduca:

TEDESCHI E GRANDUCA

Una volta il vocabolo Tedeschi

suonò diverso a quello di Granduca,

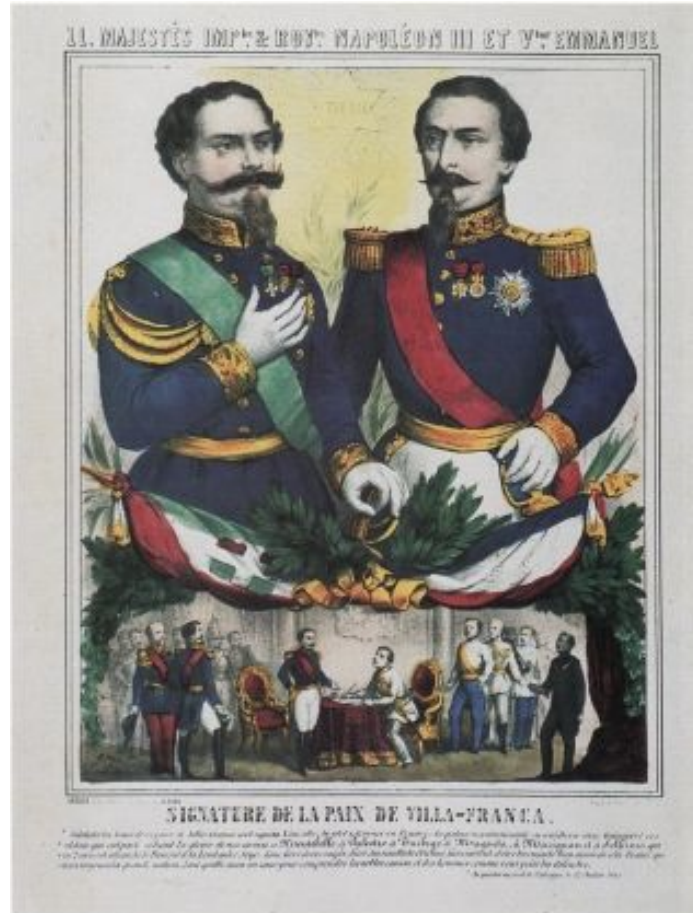
e un buon Toscano che dicea Granduca,

non si credette mai di dir Tedeschi.

Ma l'uso in oggi alla voce Tedeschi

sposò talmente la voce Granduca,

che Tedeschi significa Granduca,



RAGIONE ECONOMICA

Mantenimento di piccoli stati con la presenza di mercati regionali poveri e sottoposti a pressione fiscale molto elevata

UNICA SOLUZIONE POSSIBILE PER IL NORD-ITALIA

COSA ?



OTTENERE UNA
UNIFICAZIONE
IMMEDIATA DELLO
STATO ITALIANO

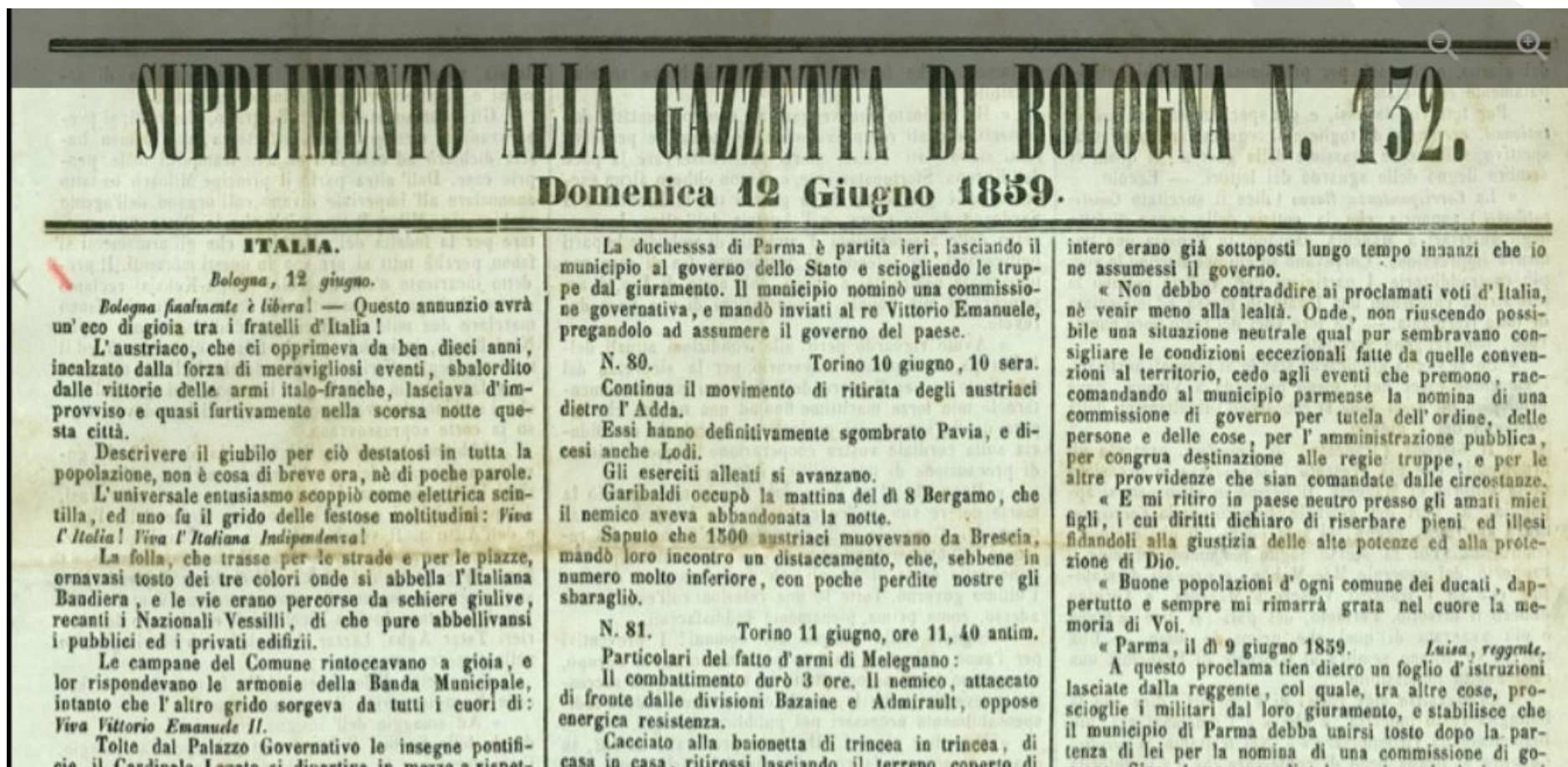
PROCEDENDO DAL
BASSO, DAI GOVERNI
PROVVISORI

GUIDATI DA PERSONE DI
FIDUCIA PIEMONTESI



COME?

LA RIVOLUZIONE DELLA CLASSE MEDIA



UN PO' DI DATI

| Territorio | Data | Iscritti | Votanti | ✓ Favorevoli | ✗ Contrari | Astenuti | Nulli | Esercito |
|---|---------------------|-----------------|-------------------|-------------------|--------------|------------------|--------------|----------|
|  Stato Pontificio (Legazione delle Romagne) | 11/12 marzo 1860 | 252.727 100% | 203.384 80,48% | 202.659 80,19% | 254 0,10% | 49.343 19,52% | 471 0,19% | - |
|  Ducato di Modena e Reggio (Provincia Estense di Modena) | 11/12 marzo 1860 | 131.527 100% | 108.798 82,72% | 108.336 82,37% | 231 0,18% | 22.729 17,28% | 231 0,18% | - |
|  Ducato di Modena e Reggio (Provincia Estense di Massa e Carrara) | 11/12 marzo 1860 | 36.814 100% | 23.584 64,06% | 23.492 63,81% | 62 0,17% | 13.230 35,94% | 30 0,08% | - |
|  Ducato di Parma e Piacenza (Provincia di Parma) | 11/12 marzo 1860 | 107.435 100% | 88.692 82,55% | 88.511 82,39% | 181 0,17% | 18.743 17,45% | 0 0% | - |
|  Ducato di Parma e Piacenza (Provincia di Borgotaro) | 11/12 marzo 1860 | 7.715 100% | 3.054 39,59% | 3.008 38,99% | 28 0,36% | 4.661 60,41% | 18 0,23% | - |

L'ALTRA VERITÀ

La <CLASSE IDIOTA> e i Plebisciti del 1860 (Saggio Roberto Martucci)

Ma se tale abbiamo la soddisfazione di annuncrare alle SS. LL. ill,me l'esito del Plebiscito ciò si deve in ispecial modo al buon senso della Popolazione non avendo i retri omesso arte alcuna ad infondere lo scoraggiamento e dissuadere dal voto la classe idiota, sì dei Coloni che dei braccianti. Crespellano, 15 marzo 1860

A fronte di 1772 elettori, i favorevoli all'annessione sono stati 954. Vale a dire che 218 rurali si sono astenuti

comune salentino di Presicce, il 21" ottobre giorno dei voto, un reparto de[a Guardia Nazionale al rientro da1le urne (dove aveva votato per il sì inquadrato militarmente) viene fischiato nei pressi della Chiesa Madre da un consistente assembramento di popolani inermi, <>; secondo una successiva narrazione desunta da fonti archivistiche, <>, la Guardia Nazionale apre il fuoco uccidendo il paesano Girolamo Sisto

I soprusi della guardia nazionale



Artista Pasquale Mattej - Wikipedia



PERCHÉ I FRANCOBOLLI?



SIMBOLICO-PROPAGANDISTICO

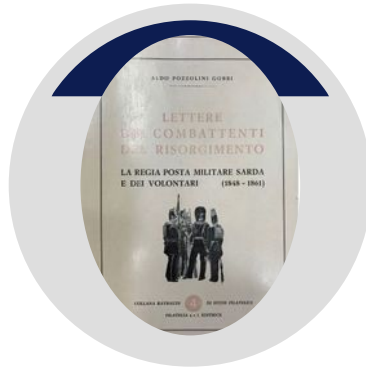
i francobolli colorano quei fatti con tinte forti e vivaci,

ne trasmettono la carica emotiva, le inerzie, le contraddizioni,

fanno toccare con mano l'inevitabile confusione politica e sociale,

attraverso la confusione amministrativa.

(Emilio Diena)



LA POSTA MILITARE

Studiare l'utilizzo dei francobolli in ambito militare

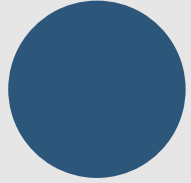
Ci consente di comprendere il metodo di diffusione dell'elemento simbolico tra i volontari e i soldati



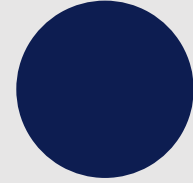
LA DIGNITÀ DEI GOVERNI PROVVISORI

Adottare, anche se per poco tempo, un proprio francobollo porta lo studioso ad una serie di riflessioni sul comportamento attivo dei governi provvisori

DUE CASI DI STUDIO



LE PROVINCIE EMILIANE E ROMAGNOLE



GRANDUCATO DI TOSCANA



IL CONTESTO DI INFLUENZA: La lega postale Austro-Italica

- 1 GIUGNO 1850
EMISSIONE DEL
PRIMO
FRANCOBOLLO
LOMBARDO-VENE



- 1 aprile 1851
EMISSIONE DEL
MARZOCCO
GRANDUCATO DI
TOSCANA



- 1 GIUGNO 1852
EMISSIONE DEL
FRANCOBOLLO
DUCATO DI MODENA
E PARMA



IL GRANDUCATO DI TOSCANA

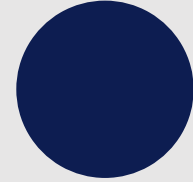
DAL MARZOCCO ALL'EMISSIONE PATRIOTTICA DEL 1860



IL MARZOCCO: IL SIMBOLO DELLA LIBERTÀ TOSCANA



- I. I CONII VENNERO APPRONTATI DA GIUSEPPE NIDEROST, CAPO INCISORE DELLA ZECCA GRANDUCALE.
- II. L'ADOZIONE DELLA FI LIGRANA FU DETTATA DALLA INVERO ECCESSIVA PREOCCUPAZIONE DELLE POSTE TOSCANE PER IL PERICOLO DI FALSI
- III. CASO DI FALSO GAETANO ALBERTI



LA LIBERTÀ TOSCANA

il Ministro delle Finanze G. Baldasseroni poteva comunicare al Soprintendente delle Poste il soggetto prescelto da Leopoldo II da riprodurre sui francobolli: il Leone d'Etruria coronato o Marzocco, che sostiene con la zampa destra uno scudo gigliato.

Il leone prescelto da Leopoldo II rappresenta la libertà della repubblica fiorentina un tentativo del Granduca di accaparrarsi il consenso sociale

RIVOLUZIONE IN TOSCANA

Il 27 aprile 1859 partenza del Granduca
LEOPOLDO



PERIODO DI TRANSIZIONE

i francobolli rimasero gli stessi, ma nel luglio 1859 - quando ormai i Lorena se ne erano andati da un pezzo - la Soprintendenza delle Poste provvide a stampare e diffondere il nuovo francobollo da 9 crazie bruno lillaceo chiaro, l'ultimo valore della serie su carta bianca a linee ondulate

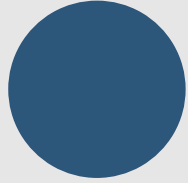


UNA SCELTA REPENTINA

1. VENGONO RIDOTTI I SEGNATASSE SUI GIORNALI ESTERI PER FAVORIRE IL NUOVO ORDINE DI IDEE
2. NAPOLEONE III PREFERISCE ERGESI A TUTORE DELL'AUTODETERMINAZIONI DEI POPOLI E RESPINGE LE RICHIESTE DEI LEGITTIMISTI (SARDI) E DEL NUOVO GRANDUCA FERDINANDO IV
3. 1 NOVEMBRE 1859 ADOZIONE DELLA LIRA
4. PEBISCITO DEL 11-12 MARZO 1860



LA CROCETTA: FRANCOBOLLO PATRIOTTICO TOSCANO



- I. EMESSO IL 1 GENNAIO 1860
- II. ADOZIONE DELLO STEMMA DEI SAVOIA MA MANTENIMENTO DI UN SIMBOLO E NON DI UNA PIENA PERDITA DI IDENTITÀ



UNA SCELTA SIMBOLICA E DI OPPORTUNITÀ ECONOMICA.

Fu mantenuta la cornice e la carta dei francobolli granducali

Allo stesso tempo dal 1860 al 1862 in parallelo all'emissione regolare sarda continuò a persistere il bollo patriottico.

LA SITUAZIONE EMILIANA-ROMAGNOLA

**PARTENZA DEI SOVRANI
MAGGIO 1859**



APPLICAZIONE DELLA
LEGISLAZIONE SARDA

LUIGI CARLO FARINI
ASSUME IL GOVERNO
DELLE PROVINCIE
ESTENSI
(DUCATO DI MODENA E
PARMA)



**PERIODO DI
TRANSIZIONE
GIUGNO-DICEMBRE
1859**

LA CROCETTA: FRANCOBOLLO PATRIOTTICO TOSCANO



EMISSIONE DEL DUCATO DI PARMA



I. OPPORTUNITÀ ECONOMICA



II. CAUTELA NELLA SCELTA DI ANNESSIONE



STATI PARMENSI E GOVERNO DELLE ROMAGNE



GRAZIE AI FRANCOBOLLI LE IDEE UNITARIE CIRCOLANO TRAMITE IL CANALE MILITARE



ESPERIENZA DEI CACCIATORI DEL TEVERE

Invasione dello Stato Pontificio

Di truppe toscane

La sovrintendenza alle poste manda in Lazio Bolli di emissione patriottica



FRANCOBOLLI AD EMISSIONE SARDA

Negli stati pontifici e nel Regno di Napoli sono numerosi i francobolli dei soldati sardi



*5 cent. della IV emissione
di Sardegna.*

bolli in corso che di tariffe, nonché di gestione promiscua del flusso delle corrispondenze da parte di vettori pubblici e privati) fu più duratura rispetto a quella amministrativa e politica spingendosi sino alle soglie del 1863. Mano a mano che si susseguivano le annessioni al Piemonte da parte degli ex ducati italiani, il governo di Torino provvedeva ad inviare nei relativi territori i francobolli con l'effigie del nuovo sovrano. Si trattava di esemplari della quarta emissione sarda, apparsa nel 1855 quando ancora il Piemonte era ben lontano dal portare a compimento i suoi propositi espansionistici, e rimasta in auge con alcune integrazioni sino al 31 dicembre 1863. La quarta emissione di Sardegna seguì

da vicino pressoché tutte le vicende nostro Risorgimento, dal momento che questa accompagnava i successi dell'espansione sarda nella penisola. Pertanto - almeno stando a quanto raccontano i francobolli - il nuovo stato unitario dovrebbe qualificarsi come un ampliamento della sovranità (anche filatelica) piemontese, piuttosto che una realtà statale *ex novo*.

LA QUARTA EMISSIONE DEL REGNO DI SARDEGNA

VITTORIO EMANUELE II E IL GOVERNO PIEMONTESE
PREDISPONGONO L'ADOZIONE SU TUTTE LE
PROVINCIE ANNESSE.

SIGNIFICATO

**Parola chiave: continuità e attività di provincializzazione
Delle nuove terre acquisite dai plebisciti**

**NOME DEL SOVRANO SEMPRE UGUALE ANCHE CON
LA PROCLAMAZIONE DEL REGNO D'ITALIA**

**UTILIZZO DELLA IV EMISSIONE PER LE NUOVE PROVINCIE FINO
AL 1863**



I FRANCOBOLLI INSEGNANO: COMMISTIONE DI DIGNITOSA CAUTELE E PRESSIONE ACCENTRATRICE



**I GOVERNI PROVVISORI
ABBOZZARONO NEI LORO
ATTI
UN MINIMO DI DIGNITOSA
VOLONTÀ DI
UNIFICAZIONE**



**PARADOSSO= UNITÀ
D'ITALIA**



**LA MONARCHIA SABAUDA
CHE RENDE SOLO
PROPRIA LA CAUSA
ITALIANA**

CONCLUSIONE

Fin dalla vigilia del Risorgimento sono state molte le Italie degli Italiani, ciascuna coniugata con una diversa idea della nazione, della politica e dello Stato che la contrapponeva alle altre. E dopo l'unificazione quest'antagonismo ha sfiorato spesso la guerra civile o è sfociato in una guerra civile.

(Giovanni Gentile)





GRAZIE



PELLICO SILVIO ANTONIO



CONGRESSO USFI «IN TERRA DI TOSCANA»